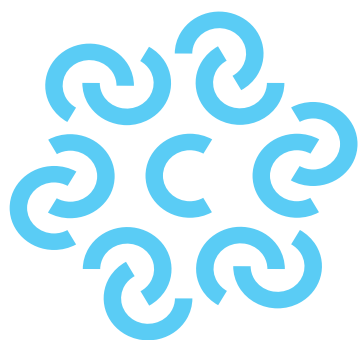




N.2_Giugno_2022

Unioncamere

Economia & Imprese

Il magazine delle Camere di commercio italiane



*Quando la burocrazia viaggia online:
il caso (di successo) del Suap digitale*

*Camere di commercio italiane all'estero,
le migliori alleate per l'export Made in Italy*

Stati generali delle infrastrutture

INDICE

- 3 Editoriale del Direttore
- 4 Quando la burocrazia viaggia online: il caso (di successo) del Suap digitale
- 6 Da Registro Imprese e Suap più legalità per l'area metropolitana di Milano
- 7 Camere di commercio di diritto pubblico: uno sguardo all'Europa
- 8 Camere di commercio italiane all'estero, le migliori alleate per l'export Made in Italy
- 8 Incontri di networking. 23° Meeting dei segretari generali delle CCIE
- 9 Alle battute finali la seconda edizione del progetto Stay Export
- 10 L'Euroregione Alp-Med pronta ad attuare le politiche del Trattato del Quirinale
- 10 Smart Building Levante
- 11 135 tecnologie del CNR a disposizione delle imprese
- 12 Albo Nazionale Gestori Ambientali
- 14 "RideOnStrait": Messina punta a "Cavalcare lo Stretto"
- 15 CdC di Firenze: la casa delle imprese tra memoria e futuro
- 16 Un'alleanza per l'orientamento e la prevenzione
- 17 "Io penso positivo", quarta edizione del progetto MISE-Unioncamere di educazione finanziaria per studenti
- 17 Percorsi di supporto al placement e all'autoimprenditorialità
- 18 A Livorno gli Stati generali delle infrastrutture
- 19 Infrastrutture in Toscana: quattro tavoli tematici
- 19 La valutazione dei costi del non fare
- 20 Blue economy: dal mare un moltiplicatore per la crescita sostenibile
- 21 Alto Piemonte: bellezza da copertina che conquista i turisti
- 21 Opus Loci: patrimonio, cultura e percorsi di valorizzazione del territorio
- 22 Mirabilia Network: firmata la "Carta di Cison di Valmarino" sul turismo sostenibile
- 23 Motori accesi sui laboratori di Open Knowledge
- 23 Festival del Cambiamento
- 23 Festival Internazionale dell'economia di Torino
- 24 Il Sistema camerale Italiano

Unioncamere
Economia & Imprese
Giugno 2022 N.2

Mensile di
informazione tecnica

Editore: Unioncamere -
Roma - unioncamere.gov.it

Redazione:
piazza Sallustio, 21 - 00187
Roma - Tel. 0647041

Direttore editoriale:
Andrea Prete

Direttore responsabile:
Antonio Paoletti

Condirettori:
Andrea Bulgarelli
Willy Labor

Il numero è stato chiuso in
redazione il 09.06.2022

Camere di commercio al servizio del Paese

di Antonio Paoletti



Abbiamo deciso di dedicare la copertina di questo secondo numero del magazine del Sistema camerale italiano ad uno strumento che le Camere di commercio hanno messo a disposizione del Paese ma che non viene ancora sfruttato pienamente come meriterebbe. Il Suap camerale, lo Sportello

unico per le attività produttive, che metà dei Comuni italiani (fra i quali diversi importanti capoluoghi) ha adottato con soddisfazione.

Le principali associazioni delle imprese hanno chiesto di estendere questo modello di Suap a tutti i Comuni italiani. Più avanti vi spieghiamo il perché.

Sempre a livello nazionale e in tutte le regioni le Camere di commercio sono uno snodo e un riferimento fondamentale nel complesso sistema che regola la gestione dei rifiuti. Gli Enti camerali sono sedi dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, che si configura come un importante strumento di trasparenza, di qualificazione delle imprese e di razionalizzazione delle procedure autorizzative. Il Comitato Nazionale e le Sezioni regionali e provinciali sono interconnessi dalla rete telematica delle Camere di commercio.

L'Albo Nazionale Gestori Ambientali è articolato in un Comitato Nazionale, con sede presso il Ministero della Transizione ecologica, ed in 21 Sezioni regionali, che hanno sede presso le Camere di commercio dei capoluoghi di regione e delle province autonome di Trento e di Bolzano. Ed è uno strumento fondamentale per la lotta all'illegalità nel settore. E scoprirete meglio come.

Quando la burocrazia viaggia online: il caso (di successo) del Suap digitale

Lo Sportello unico per le attività produttive del Sistema camerale è stato scelto dalla metà dei Comuni italiani

di Mario Altavilla e Alessandra Altina

Undici anni di crescita ininterrotta, con variazioni anno su anno sempre a due cifre (salvo nel 2020, causa pandemia) e un ammontare di pratiche per l'avvio e l'esercizio di impresa che già ha raggiunto i 4 milioni e 250mila e che, con ogni probabilità, supererà i 5 milioni a fine anno.

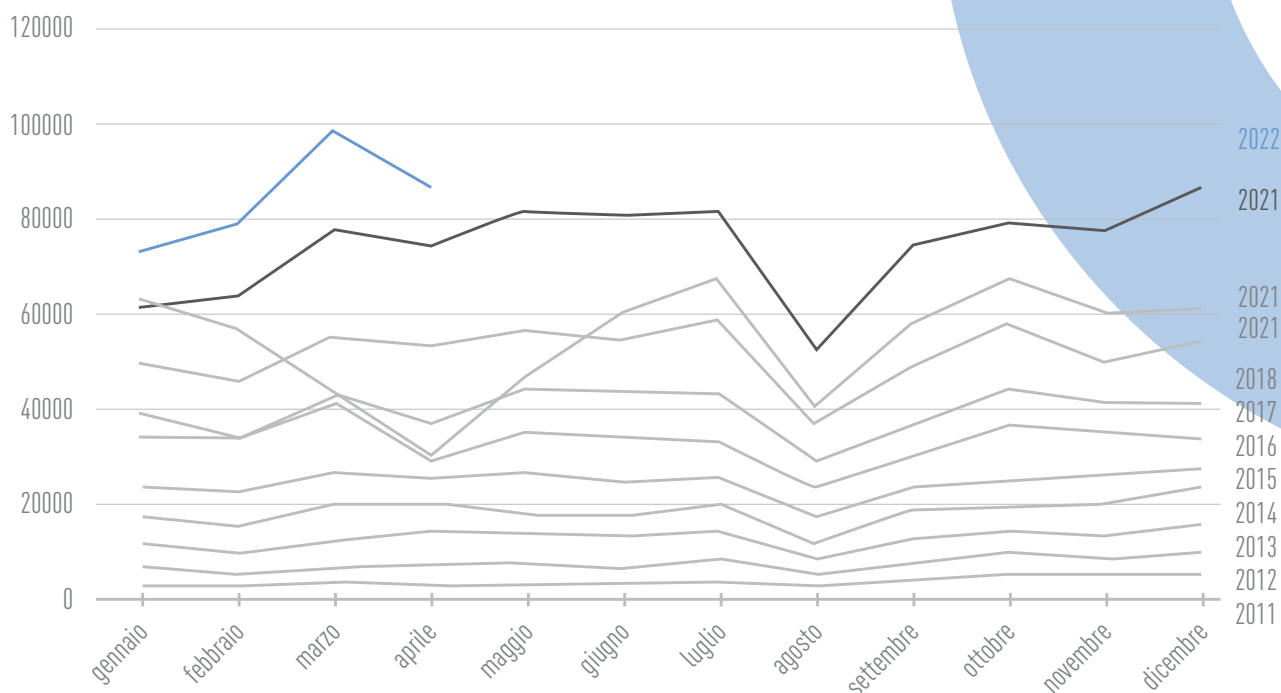
La sigla è Suap, acronimo di Sportello unico per le attività produttive, ma quello realizzato dal Sistema camerale, in ottemperanza al DPR 160/2010 che riordina e semplifica una disciplina risalente al 1998 imponendo il passaggio al digitale di tutti i procedimenti che hanno a che fare con la vita delle imprese, ha una particolarità: non è soltanto telematico (come previsto dalla legge), ma è davvero "unico". Unico perché in tutti i comuni in cui è stato adottato utilizza una stessa modulistica, una sola modalità di interlocuzione con l'utente, la medesima nomenclatura dei procedimenti. Unico perché nasce integrato con la piattaforma impresainungiorno.gov.it, il punto di riferimento per

tutti i Suap d'Italia, realizzata dal Sistema camerale grazie all'expertise di InfoCamere, la propria società in house per i servizi digitali. D'altro canto, il modello di Sportello digitale camerale si basa sull'esperienza del Registro delle Imprese gestito fin dal 1993 in modalità esclusivamente digitale (primo caso a livello europeo di registro pubblico digitale). Esso rappresenta, sia nel rapporto verso le imprese, sia nella gestione dei processi interni di istruttoria delle pratiche, un modello per tutti gli Sportelli per le attività produttive. Il Suap camerale ha infatti raccolto il gradimento delle principali associazioni d'impresa che chiedono un unico ambiente per dialogare con le amministrazioni, uniformità di accesso a servizi a portata di imprenditore e riduzione della richiesta di informazioni già in possesso della PA.

Uno Sportello unico che, però, non è "l'unico". A maggio erano 3.980 i Comuni italiani, che hanno le competenze sostanziali dei procedimenti amministrativi



Andamento annuale pratiche Suap camerale



relativi alle imprese, ad aver scelto di cooperare direttamente con le Camere di commercio e avvalersi del Suap camerale. Si tratta di poco più del 50% dei Comuni del nostro Paese, distribuiti in maniera non omogenea sul territorio nazionale. Tra questi, molti capoluoghi di provincia o di regione, quindi territori ad alta densità di imprese, come Milano, Bari, Brescia, Napoli, Messina, Trento, Varese, Venezia, solo per citarne alcuni. L'altra metà dei Comuni preferisce invece utilizzare proprie soluzioni tecnologiche, dando vita comunque a Suap accessibili attraverso impresainungiorno.gov.it.

I dati del Suap camerale sono anche un indicatore importante della vitalità del sistema produttivo. Nei primi quattro mesi di quest'anno sono transitate dalla piattaforma impresainungiorno.gov.it quasi 340mila pratiche amministrative per l'avvio e l'esercizio dell'attività di impresa, il 21% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. I risultati del 2021 avevano peraltro dimostrato il crescente utilizzo da parte delle imprese del Suap digitale; infatti, le pratiche online dell'anno erano state oltre 900mila, con un incremento del 37% rispetto al 2020 (anno fortemente condizionato dalla pandemia).

Il Suap camerale consolida, dunque, un buon presente ma guarda già al futuro. La norma che fissa



le nuove regole tecniche che definiscono la natura digitale dello sportello è stata aggiornata lo scorso novembre, e il Sistema camerale è ancora una volta in prima linea per definire, in collaborazione con gli altri soggetti istituzionali coinvolti, i nuovi protocolli che governeranno il sistema nazionale degli sportelli unici.

Il futuro prossimo dei Suap sarà ancora più digitale, più integrato e più efficiente e l'obiettivo comune è che le imprese, più di tutti, potranno ricavarne vantaggio.

Da Registro Imprese e Suap più legalità per l'area metropolitana di Milano

**Un protocollo d'intesa contro le infiltrazioni
criminali nell'economia**

di Carlo De Vincentiis

Adottare iniziative congiunte a tutela della legalità delle attività d'impresa e per il contrasto ai tentativi di infiltrazione mafiosa nell'area metropolitana di Milano, attivando ogni utile sinergia tra le istituzioni coinvolte valorizzando le rispettive competenze. Questi gli obiettivi del **Protocollo d'intesa** sottoscritto il 12 maggio scorso tra la Prefettura, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, la Regione Lombardia, la Città Metropolitana, il Comune, la Camera di commercio di Milano Monza Brianza e Lodi, il Politecnico e Anci Lombardia che, per raggiungere i risultati fissati, si avvarranno di un servizio informatico evoluto messo a disposizione da **InfoCamere** – la società in house del Sistema camerale per l'innovazione digitale – sulla base di una specifica convenzione.



Nella foto, la firma del Protocollo d'intesa e della Convenzione presso la sede della Prefettura di Milano
Fonte: Prefettura di Milano

Il valore dei dati ufficiali

Attraverso l'incrocio di più fonti informative ufficiali - Registro delle Imprese, R.E.A. (il Registro delle notizie Economiche e Amministrative), pratiche SCIA presentate agli Sportelli unici per le attività produttive (Suap) dei comuni della Città Metropolitana di Milano serviti dalla piattaforma camerale **impresainungiorno.gov.it** - il servizio consentirà di analizzare in tempo reale i dati sulle attività d'impresa restituendo a Prefettura, Procura della Repubblica e forze dell'ordine degli "alert" puntuali da cui avviare le necessarie azioni di prevenzione e contrasto.

Come funziona

Le segnalazioni, basate sul principio di "concentrazione" degli eventi, metteranno in evidenza criticità economico-finanziarie o anomalie di gestione che possano indicare rischi potenziali di infiltrazioni criminali: dalle modifiche degli assetti societari, alla cessione di società in periodo di crisi, fino alle incongruenze nell'età o nel profilo del titolare che possano indicare l'esistenza di prestanome.

Un modello di collaborazione vincente

Il Protocollo - finanziato attraverso i fondi del Pnrr e con un occhio a garantire un contesto di legalità per lo svolgimento dell'Olimpiade Milano-Cortina del 2026 - rappresenta l'evoluzione di un modello di collaborazione già sperimentato con successo tra Sistema camerale, forze dell'ordine e Amministrazioni comunali in oltre 50 province italiane - tra cui anche il capoluogo meneghino - attraverso il **servizio REX** (Regional Explorer) per sfruttare le potenzialità dei dati del Registro delle imprese ricavandone indicazioni utili sul rischio di infiltrazioni criminali e favorire così la legalità e la trasparenza delle attività d'impresa.

Camere di commercio di diritto pubblico: uno sguardo all'Europa

di Flavio Burlizzi*

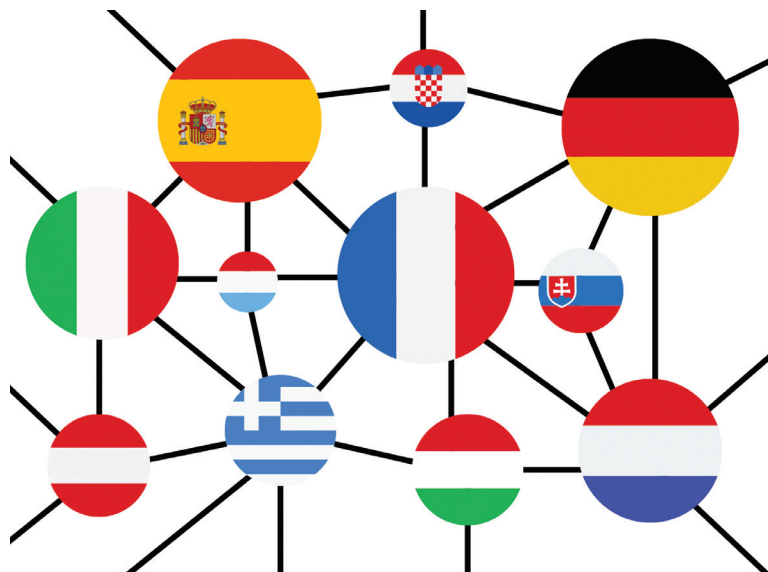
Il panorama dei sistemi camerali dell'Unione europea mostra una realtà particolarmente articolata. Solo 11 Paesi (Austria, Croazia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Slovacchia, Spagna, Ungheria) godono dello status di diritto pubblico, mentre nei restanti 16 troviamo strutture totalmente private.

Anche all'interno delle Camere pubbliche le differenze sono sostanziali. A cominciare dall'adesione delle imprese, obbligatoria in 5 Paesi (Austria, Croazia, Francia, Germania e Lussemburgo), volontaria in 3 (Slovacchia, Spagna e Ungheria), mentre in Grecia, Paesi Bassi, come anche in Italia, è l'iscrizione al Registro delle imprese, da esse gestito, a governare il tutto. Per arrivare ai processi di riforma, che hanno interessato i "grandi" Paesi negli ultimi anni.

In Francia, esso ha avuto inizio nel 2011: una nuova "geografia" camerale basata sul ruolo centrale delle 18 Camere regionali, che coordinano e sostengono finanziariamente le 107 Camere locali. Il sistema di finanziamento, basato su un prelievo fiscale sulle imprese che è andato progressivamente riducendosi fino a stabilizzarsi dallo scorso anno, ha inciso profondamente sulla loro struttura organizzativa, con un sensibile impatto sulle risorse umane. In questo quadro, sono state rafforzate le competenze di assistenza sulla transizione verde e digitale e sull'internazionalizzazione, mentre la riforma governativa della formazione professionale ha ridimensionato il ruolo storico camerale. Per quanto riguarda la Spagna, la riforma avviata anch'essa nel 2011, ha introdotto importanti novità. Pur mantenendo lo status di enti pubblici, per le 87 Camere di commercio l'affiliazione e il sistema di contribuzione delle imprese avvengono ormai su base volontaria. Il finanziamento camerale si basa principalmente sui contributi del Governo, delle Comunità autonome e su accordi di programma specifici. Alle funzioni di carattere pubblico-amministrativo, invariate rispetto al passato, si affiancano ormai quelle di carattere privatistico in regime

di libera concorrenza, tra cui la promozione, la formazione, i servizi di certificazione, la gestione di borse e sale contrattazione e le attività di arbitrato e mediazione.

Per finire la Germania. Il Sistema camerale è articolato in 79 Camere di commercio. Tra le funzioni di maggior rilievo si segnalano quelle consultive verso le autorità pubbliche, quelle relative alla formazione nel "sistema duale", che regola l'accesso al mercato del lavoro e il coordinamento delle 140 Camere di commercio tedesche all'estero. Una



pronuncia della Corte costituzionale federale del 2017 ha confermato la piena legittimità del contributo obbligatorio da corrispondere annualmente alle Camere e, proprio un anno fa, è stata approvata la legge di riforma. L'associazione nazionale (DIHK) è diventata un ente pubblico cui le Camere devono essere associate. Particolare attenzione viene destinata alla rappresentanza degli interessi di tutte le Camere nelle posizioni espresse a livello nazionale.

Un quadro in continua evoluzione sul quale torneremo periodicamente.

*Direttore di Unioncamere Europa

Camere di commercio italiane all'estero, le migliori alleate per l'export Made in Italy

di Daniela Da Milano

Favorire lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese e promuovere il Made in Italy nel mondo: questi i principali obiettivi delle **Camere di commercio Italiane all'Estero (CCIE)**, un network di 84 enti operanti in 61 Paesi, con i quali si svolge l'80% dell'interscambio commerciale dell'Italia.

Una rete capillare di associazioni private di imprenditori e professionisti italo-esteri che conta circa 20mila associati e in cui lavorano 500 addetti, che rappresenta uno dei principali soggetti di riferimento del sistema italiano di promozione dell'internazionalizzazione.

L'azione delle CCIE è tradizionalmente focalizzata sulle attività di promozione del Made in Italy e di business connection, con attività di networking, organizzazione di eventi promozionali e B2B, organizzazione di missioni di buyer esteri in Italia e azioni di orientamento al mercato, azioni di assistenza e consulenza personalizzata e di scouting di opportunità di affari, in risposta a specifiche richieste delle imprese, oltre all'assistenza personalizzata anche in campi innovativi, come quello



della transizione ecologica.

Le Camere italiane all'estero possono indirizzare le Pmi nostrane verso i fornitori locali più adatti alle loro esigenze e, in collaborazione con il Sistema camerale italiano, sono in grado di fornire l'assistenza necessaria per operare secondo i requisiti delle certificazioni europee. Le CCIE possono infine rappresentare un supporto ideale per intensificare la promozione e la valorizzazione delle eccellenze Made in Italy.

Incontri di networking. 23° Meeting dei segretari generali delle CCIE

23meeting 2022
SEGRETARI GENERALI CCIE

Save the date

Milano
Palazzo delle Stelline (Sala Volta)
Corso Magenta, 61

Lunedì 20 giugno
H. 12,30

Incontri di **networking** nel cuore di Milano fra il Sistema Camerale Italiano, le Associazioni imprenditoriali, i soggetti fieristici e le **Camere di Commercio Italiane all'estero**.

Info desk: meetingccie@assocamerestero.it

ASSOCAMERESTERO UNIONCAMERE

La 23ª edizione del Meeting dei segretari generali delle CCIE, dopo due anni di realizzazione in modalità virtuale a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia, torna finalmente in presenza e si svolgerà a Milano nel mese di giugno.

L'appuntamento per gli incontri di networking con i rappresentanti delle CCIE è per lunedì 20 giugno: un'importante occasione di confronto e lavoro con i rappresentanti di Istituzioni, Sistema camerale italiano, associazioni ed enti impegnati nelle attività di promozione dell'Italia all'estero, per individuare e approfondire ipotesi progettuali congiunte.

Alle battute finali la seconda edizione del progetto Stay Export

di Domenico Mauriello*

Mentoring e orientamento personalizzato dalle CCIE per le imprese che vogliono ampliare i propri orizzonti oltre i confini nazionali.

Operare all'estero è sempre stato importante per le aziende italiane e oggi, più di prima, saper cogliere le nuove opportunità offerte dai mercati internazionali significa anche aumentare la crescita e il valore della propria impresa. Per questo, uno dei servizi di punta del network delle CCIE è rappresentato dall'attività di mentoring, che mira a fornire percorsi di orientamento personalizzato alle imprese italiane che intendono avviare o incrementare la propria proiezione all'estero. L'obiettivo delle Camere di commercio italiane all'estero è proprio quello di accompagnare le imprese lungo un percorso che consenta loro un primo e corretto posizionamento sui mercati internazionali, nonché di essere assistite in maniera personalizzata anche nella fase di radicamento sui territori.

Le CCIE sono un asset strategico per il Paese e operano costantemente per rappresentare le potenzialità produttive delle Pmi italiane, per sviluppare le relazioni istituzionali e industriali nei Paesi di insediamento e sviluppare servizi per le imprese in raccordo con le business community italo-locali. Sono quindi un asset strategico per l'Italia, soprattutto ora che le Pmi si trovano a dover rafforzare la propria identità, rivedere le proprie strategie di sviluppo e arricchire i propri prodotti e servizi con un valore aggiunto nuovo, per cogliere le opportunità della ripresa anche oltre i confini nazionali. L'attività di mentoring è il driver principale del progetto **Stay Export**, cofinanziato dal Fondo Intercamerale di intervento di Unioncamere, che le CCIE, con il coordinamento di **Assocamerestero**, realizzano in stretta collaborazione con il Sistema camerale italiano.

I settori più interessati sono agroalimentare e moda. Sono 514 le imprese che hanno già realizzato oltre 600 incontri in questa seconda edizione del progetto, valutando, grazie all'expertise di 41 Camere di commercio italiane operanti in 37 Paesi



del mondo, come pianificare i primi step di approccio al mercato. Tra i settori di maggiore presenza delle imprese partecipanti vi è l'agroalimentare (oltre il 50%), seguito dalla moda e dal design (16%), quindi edilizia e metalmeccanica (12%).

Stay Export prevede inoltre un altro prodotto assolutamente originale e in linea con le priorità del Sistema camerale: la realizzazione del primo Digital Sustainability Atlas. Realizzato in collaborazione con la Fondazione per la Sostenibilità Digitale, l'Atlas è uno strumento che fornisce alle Pmi una ricognizione dello stato dell'arte sui temi della sostenibilità – ambientale, sociale ed economica – nonché della digitalizzazione nei mercati in cui operano le 73 CCIE partecipanti al Fondo Intercamerale. Già prima della pandemia le CCIE hanno avviato un processo di efficientamento, concentrandosi sulle nuove frontiere di attività all'insegna della sostenibilità e della transizione ecologica, specializzandosi quindi in servizi che aumentano il valore aggiunto aziendale.

*Segretario generale Assocamerestero

L'Euroregione Alp-Med pronta ad attuare le politiche del Trattato del Quirinale

di Annalisa D'Errico

Il Trattato per una "cooperazione bilaterale rafforzata", conosciuto come **Trattato del Quirinale**, è stato sottoscritto lo scorso 26 novembre a Roma, mentre lo scorso 25 maggio è stato ratificato dalla Camera dei deputati ed è ora pronto per passare all'esame del Senato.

Il testo comprende un preambolo e 12 articoli, accompagnati da un "programma di lavoro": la collaborazione va dagli affari esteri alla sicurezza, dagli affari europei alle politiche migratorie, dall'istruzione e formazione alla cultura, dalla cooperazione transfrontaliera alla cooperazione economica, industriale e digitale.

La Repubblica italiana e la Repubblica francese hanno firmato "tenendo in considerazione la portata e la profondità dell'amicizia che le unisce, ancorata nella storia e nella geografia": un rapporto forte, che ha origine lontane e che è molto sentito e vivo tra il Piemonte e l'Auvergne-Rhône-Alpes, due realtà simili per peso dell'industria, del commercio e dell'agricoltura.

Le Camere di commercio transfrontaliere di Corsica, Liguria, Piemonte, Provence-Alpes-Côte-d'Azur, Rhône-Alpes, Sardegna e Valle d'Aosta collaborano

già da anni, attraverso il progetto dell'**Euroregione AlpMed** (sui temi della creazione d'impresa, sull'accesso al mercato unico europeo (attraverso la rete **Enterprise Europe Network**), l'ambiente, la formazione, il turismo, l'innovazione e le analisi economiche. Grazie al Trattato saranno incoraggiati gli scambi tra i rispettivi attori economici, garantendo la promozione di una crescita equa, sostenibile e inclusiva. Saranno facilitati gli investimenti reciproci e avviati progetti congiunti per lo sviluppo di startup, piccole e medie imprese o grandi imprese dei due Paesi, favorendo le relazioni reciproche e la definizione di strategie comuni sui mercati internazionali. "Pensiamo alla formazione: potremo scambiarci profili professionali, costruire bandi - in collaborazione con le rispettive Regioni - pensati a favore di giovani studenti. Nel prossimo decennio sarà ultimata anche la Tav: saremo inseriti all'interno dei corridoi di comunicazione europei e di politiche industriali orientate alla competitività globale delle imprese e a facilitare la realizzazione della transizione digitale ed ecologica dell'economia europea. Dobbiamo essere pronti" sottolinea Paolo Bertolino, segretario generale di Unioncamere Piemonte.

Smart Building Levante

di Chicca Maralfa

La sostenibilità è ormai una priorità e sono sempre di più le azioni messe in campo per migliorare l'efficienza energetica, ridurre l'impatto ambientale di imprese, attività ed edifici e riuscire a vincere le nuove sfide "green".

Dalla collaborazione avviata nell'ambito di Smart Building 2022, la fiera internazionale dell'innovazione impiantistica del Mediterraneo, fra Unioncamere Puglia, ENEA e Cetma, partner di Enterprise Europe Network, nasce l'evento di matching B2B che si svolgerà online dal 20 al 30 giugno.

Sarà dedicato all'internazionalizzazione delle Pmi

nel settore delle tecnologie avanzate per la home building automation, system integration, domotica, sicurezza e uso dell'energia, con un focus peculiare sulle tecnologie per il contenimento del global warming.

L'evento mira soprattutto a favorire la creazione di partnership tecnologiche e commerciali, in chiave internazionale e a diffondere conoscenze rispetto a nuove tecnologie e soluzioni innovative.

Per informazioni e iscrizioni:

smart-building-levante-2022.b2match.io/

135 tecnologie del CNR a disposizione delle imprese

**Prosegue fino al 2024 il progetto Promo-TT
per tradurre la ricerca nell'innovazione delle imprese**

di Giuseppe Salonia

Un ponte tra ricerca e imprese per favorire il trasferimento tecnologico: è quello costruito da CNR e Unioncamere con il progetto **Promo-TT Instrument**, che quest'anno mette a disposizione del sistema produttivo 135 tecnologie realizzate dai laboratori del Consiglio Nazionale delle Ricerche rapidamente trasferibili all'interno dei contesti aziendali. Una operazione che già nel 2021 ha prodotto ottimi risultati, con 99 tecnologie presentate che, in più della metà dei casi, hanno ricevuto almeno una manifestazione d'interesse da parte delle imprese e degli investitori.

Dal biotech a tutte le imprese

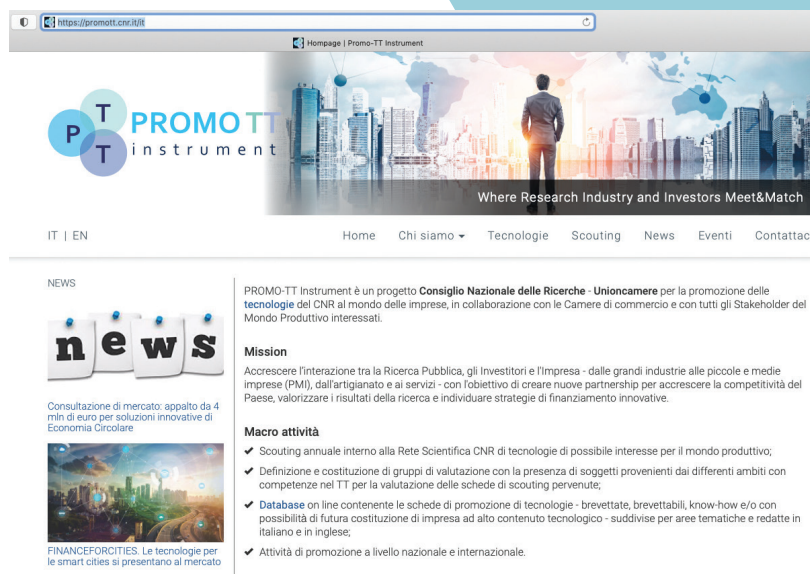
La collaborazione con il CNR risale a 10 anni fa. Nel 2019 gli Enti hanno firmato il nuovo Accordo quadro si sono avvalsi anche del supporto di Federchimica – ASSOBIOTEC, dell'Associazione Italiana per la Ricerca Industriale (AIRI) e di altri.

La convenzione che ne è scaturita, prorogata sino al gennaio 2024 proprio per i risultati migliori del previsto, ha esteso i lavori avviati sulle biotecnologie e sul packaging a tutti i settori produttivi interessati a sviluppare i migliori brevetti e le tecnologie più appropriate del CNR.

Gli Enti hanno creato insieme un **sito** in italiano e in inglese dedicato al progetto, con la collaborazione di **Dintec** e della **Camera di commercio di Firenze**, nel quale è possibile trovare gli obiettivi, i contatti, gli eventi e il Database delle tecnologie disponibili. Quest'ultimo, il "cuore" di tutto il sistema, rappresenta una best practice del trasferimento tecnologico a livello europeo, non solo per il rigore della selezione, ma anche per la trasparenza delle informazioni sulle tecnologie offerte.

I Tavoli strategici

Il progetto si articola per i settori di principale interesse su alcuni tavoli strategici, di norma nazionali



(ad esempio, quelli coordinati da Federchimica) o regionali: vi lavorano sia i ricercatori del CNR che gli esponenti del Sistema camerale, delle associazioni delle imprese e di altri soggetti pubblici e privati che operano nell'ambito dello sviluppo tecnologico, dell'innovazione e della formazione.

I tavoli di Promo-TT non hanno solo il compito di promuovere il progetto nelle diverse regioni del Paese (al momento quelle coperte sono dodici), ma anche quello di cogliere i fabbisogni e le domande di innovazione delle imprese sul territorio, in modo da moltiplicare e da coinvolgere le Aree e i ricercatori che ne fanno parte.

In questa logica, due anni fa l'Unioncamere e il CNR hanno avviato una sperimentazione con Dintec, Innovhub, Bergamo Sviluppo, t2i e la Camera di Firenze per focalizzarsi proprio su questi fabbisogni e domande, prima ancora che sulla disponibilità delle tecnologie. Il suo esito ha indotto a sottoscrivere, nell'agosto 2021, una nuova convenzione sul matching tra impresa e ricerca pubblica (MIR), il cui progetto è in corso di definizione.

Albo Nazionale Gestori Ambientali

Camere di commercio in prima linea nella digitalizzazione dei dati

di Andrea Bulgarelli

L'Albo Nazionale Gestori Ambientali si configura come un importante strumento di trasparenza, di qualificazione delle imprese e di razionalizzazione delle procedure autorizzative. L'Albo è articolato in un Comitato Nazionale, con sede presso il Ministero della Transizione ecologica, e in 19 sezioni regionali e 2 provinciali, che hanno sede presso le Camere di commercio dei capoluoghi di regione e delle province autonome di Trento e di Bolzano.

All'Albo sono iscritte 165.376 micro, piccole, medie e grandi imprese che con i loro 700.000 mezzi si occupano della movimentazione dei rifiuti in tutta la Penisola.

“La struttura organizzativa – ricorda il presidente Daniele Gizzi (nella foto) – costituisce un efficace esempio di interazione tra una struttura pubblica centrale e degli Enti dislocati sul territorio, e nel rispetto delle specifiche competenze, delineate dal Decreto ministeriale 120/2014, questa articolazione ha costituito negli anni un punto di forza. L'Albo si avvale della infrastruttura telematica delle Camere di commercio, è interamente digitalizzato e costituisce punto di incontro tra le esigenze degli Enti ed organi di controllo di legalità e tracciabilità e quelle delle imprese di semplificazione”.

Il sito dell'**Albo Nazionale Gestori Ambientali** nel 2021 ha avuto circa 18 milioni di accessi di imprese. Per tale ragione è stata recentemente inaugurata la sezione **l'Albo Risponde** dove sono pubblicate online le risposte alle domande ricorrenti delle imprese. Inoltre in occasione dell'assemblea è stata lanciata la prima newsletter dell'Albo (**news@albo**) a libera sottoscrizione: “uno strumento da mettere nella ‘cassetta degli attrezzi’ di chi fa impresa – dichiara il presidente Gizzi – come aggiornamento puntuale, preciso e chiaro e come guida in un panorama legislativo complesso e in



continuo divenire: questa è la nostra idea di servizio pubblico”.

“Per questi motivi – conclude Gizzi – il Ministero della Transizione ecologica ha richiesto il supporto tecnico e operativo dall'Albo per la Digitalizzazione dei dati ambientali, la sperimentazione del Rentri, il nuovo Registro elettronico dei rifiuti; il popolamento del ReCer, il Registro delle autorizzazioni al trattamento dei rifiuti degli impianti. Siamo consapevoli che l'Albo sta assumendo, a pieno titolo, un

ruolo centrale tra transizione eco-

logica e transizione digitale, che svolgeremo come sempre con impegno e in piena collaborazione”.

Imprese iscritte all'Albo nazionale gestori ambientali

- Imprese iscritte:	165.376
- Categorie iscritte:	193.174

COINVOLTE 500 STRUTTURE DI ENTI DI CONTROLLO

Protocolli FDA per favorire la legalità

Le opportunità offerte dai Protocolli FDA, Fruibilità Dati Albo, sono molteplici e hanno il chiaro fine di favorire il controllo della legalità nel settore. Grazie a questo protocollo, infatti, gli organi di

Con il software FDA la verifica in tempo reale delle autorizzazioni di un veicolo circolante

Il software Fruibilità Dati Albo (FDA) per la Pubblica Amministrazione e gli Organi di controllo consente di:

- interrogare puntualmente l'archivio dell'Albo;
- consultare, per le imprese iscritte all'Albo, la Banca Dati nazionale delle Dichiarazioni Mud (Modello unico di dichiarazione ambientale), esponendo l'elenco delle dichiarazioni relative ad almeno gli ultimi 5 anni.

È stata realizzata, inoltre, una applicazione per apparati mobili (smartphone, tablet, ecc.) denominata FDA-SMART, che permette di verificare le autorizzazioni di un veicolo circolante attraverso una foto della targa, di consultare le news e la normativa, o di conoscere i riferimenti per contattare rapidamente le Sezioni dell'Albo per ulteriori indicazioni.

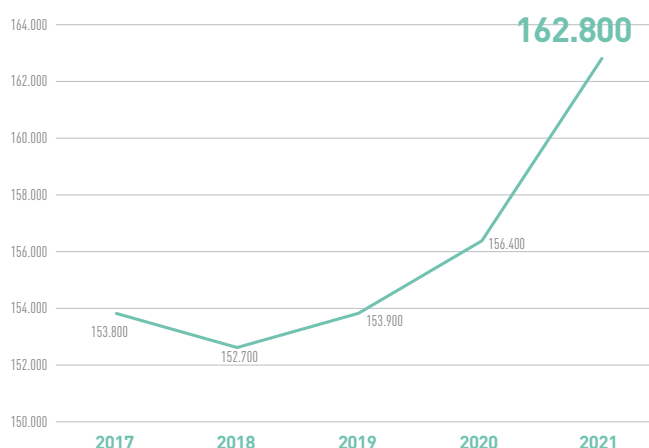
Accessi dall'App		Accessi da web
2019	3.500	6.900
2020	3.900	13.000
2021	11.000	26.000

controllo che lo hanno sottoscritto hanno accesso al Portale dei dati dell'Albo gestori che raccoglie i dati ambientali prodotti dalle imprese. La finalità è il contrasto a fenomeni di criminalità in campo ambientale da perseguire rendendo disponibili e fruibili informazioni relative alle imprese ed ai loro requisiti tecnici (veicoli, attrezzature, tipologia e quantità di rifiuti trattati).

Diciannove Protocolli che coinvolgono 500 strutture di Enti di controllo

Complessivamente i Protocolli d'intesa per la legalità siglati dal Comitato nazionale, dalle Sezioni regionali e dalle Camere di commercio con

Imprese iscritte all'Albo Gestori Ambientali negli ultimi 5 anni



gli organi di controllo sono 19 e coinvolgono 500 strutture di Enti di controllo accreditate (Comandi Regionali dei Carabinieri, Noe, Polizia locale, Regioni, Procure, Arpa, Guardia di Finanza). Il Protocollo FDA mira a rafforzare l'azione a sostegno del contrasto a fenomeni di criminalità, interessando un settore particolarmente delicato come quello delle autorizzazioni per il trasporto, per l'intermediazione dei rifiuti e per le bonifiche anche di siti contenenti amianto, nonché contribuire ad attivare una proficua circolazione delle informazioni e dei dati a supporto delle attività pianificatorie.

Di particolare interesse è l'applicazione (App) come indicato nel riquadro sopra.

“RideOnStrait”: Messina punta a “Cavalcare lo Stretto”

di Marianna Barone

Promozione del turismo in ottica sostenibile. Questo l'obiettivo che la **Camera di commercio di Messina** quale ente capofila, insieme alla **Camera di commercio di Reggio Calabria** e alla Città Metropolitana di Messina quali partner, intende perseguire con il progetto “RideOnStrait (Cavalcare lo Stretto)”, ammesso a finanziamento dal Ministero delle Infrastrutture per un importo pari a 1.442.000,00 euro e finalizzato alla promozione di un modello alternativo di mobilità incentrato sulle esigenze di spostamento dei turisti fornendo un servizio innovativo, efficiente, multimodale e a basse emissioni di carbonio.

L'idea alla base dell'iniziativa è quella di promuovere la diffusione di un modello di mobilità ispirato al paradigma “Mobility as a Service” per l'erogazione dei servizi turistici e di mobilità sostenibili, accessibili on-demand e in forma personalizzata per l'utente, attuando un sistema informativo territoriale unico con lo sviluppo di una piattaforma tecnologica integrata multi-operatore e multiregionale, denominata appunto “RideOnStrait”, che consentirà di pianificare, prenotare e pagare con un biglietto unico integrato e elettronico i viaggi e le visite ai siti turistici in tempo reale e di disporre una rete integrata di servizi turistici accessori.

“La piattaforma rappresenta uno strumento pri-

vilegiato per migliorare l'accessibilità dell'offerta turistica e di trasporto del territorio – precisa il presidente della Camera di commercio, Ivo Blandina -. Questo strumento, inoltre, contribuirà alla realizzazione di un bacino territoriale unico per l'area integrata dello Stretto e per la città di Reggio Calabria nell'erogazione dei servizi turistici e di mobilità”.

La Camera di Messina ha in itinere diverse progettualità, tra le quali “Destination Make! Messina”, un percorso di co-creazione di strategie di destinazione con l'intento di colmare la distanza tra le destinazioni e il mercato, grazie alla progettazione strategica orientata a rispondere in maniera fattiva e innovativa alle macro tendenze del mercato dei viaggi. E, nella stessa direzione, va il progetto “Porta del Mare”, in cui l'Ente camerale di Messina è partner del Comune di Milazzo, e grazie al quale arriveranno nella provincia circa 10 milioni di euro. Presentato, infine, al Ministero dello Sviluppo Economico anche il “Progetto Pilota” promosso dalla Società di gestione del patto territoriale partecipata al 99% dalla Camera di commercio, per la valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile, lavorando in rete tra partner pubblici e privati.



CdC di Firenze: la casa delle imprese tra memoria e futuro

di Antonella Berti

Se le mura della **Camera di commercio di Firenze** potessero parlare, racconterebbero una storia lunga di secoli. L'edificio ospita la sede della Camera dal 1860 ma ha un cuore molto più antico. Sorge infatti nell'area del vecchio Tiratoio di Piazza d'Arno, un edificio medievale ereditato dalla disciolta corporazione dell'Arte della lana, nel quale si effettuava la stesura e asciugatura dei panni di lana dopo la tintura, una lavorazione tra le più redditizie nella Firenze del tempo. La presenza dell'edificio in questa area è testimoniata dai resti della fornace ancora visibili nel sottosuolo della sede camerale, e in diversi dipinti dell'epoca.

Il palazzo odierno vide la luce in un momento di transizione: voluto da Leopoldo II d'Asburgo Lorena, Granduca di Toscana, ed iniziato sotto il suo governo nel 1858, fu completato alla fine del 1860, quando la Toscana si preparava a entrare nel Regno d'Italia. A Pietro Leopoldo, sovrano "illuminato" che con una serie di riforme fece della Toscana uno Stato moderno, si deve anche la fondazione nel 1770 della "Camera di commercio, arti e manifatture di Firenze", la prima in Italia, che in un unico organismo riuniva le competenze delle diverse magistrature, consentendo una migliore amministrazione della giustizia commerciale.

Oggi l'edificio, recentemente ristrutturato e dotato di moderne attrezzature tecnologiche, oltre ad

essere la sede degli uffici camerali, offre alle imprese spazi prestigiosi nel pieno centro di Firenze, con un auditorium da 300 posti, sale per riunioni e spazi per cerimonie ed eventi, oltre ad una scenografica terrazza sull'Arno situata all'ultimo piano. La Camera è ancora, dopo due secoli e mezzo, la "casa delle imprese", il brand con il quale l'istituzione fiorentina definisce il perimetro dei servizi (in larga parte gratuiti) forniti al tessuto imprenditoriale metropolitano, costituito da circa 138mila imprese registrate.



La Camera oggi, tra le altre cose, in partenariato con la Regione e attraverso la propria azienda speciale **PromoFirenze**, promuove e gestisce alcuni dei principali eventi fieristici toscani, relativi a turismo online (**BTO – Be travel online**), vino (**Buy Wine Toscana**) e prodotti agroalimentari a qualità certificata (**Buy Food Toscana**), e tante iniziative di valorizzazione delle eccellenze del territorio nei mercati del mondo (**ExportHub**). È presente nel board del polo fieristico ed in quello dello scalo aeroportuale. La Camera è anche partner di riferimento per le attività culturali della città e per gli eventi internazionali organizzati da Pitti nel campo della moda. Una tradizione mercantile, quindi, che prosegue anche ai giorni nostri in una città che conferma la sua dimensione cosmopolita.



Un'alleanza per l'orientamento e la prevenzione

Sistema camerale dell'Emilia-Romagna e San Patrignano: 360 studenti in otto poli di tutoraggio per prevenire le dipendenze e il disagio giovanile

di Giuseppe Sangiorgi

“T.O.P Tutor per l'Orientamento e la Prevenzione” è una proposta innovativa che si pone un obiettivo duplice. Da un lato, punta ad arricchire il percorso formativo e didattico degli studenti degli istituti secondari di secondo grado dell'Emilia-Romagna in linea con le finalità generali indicate dal Ministero dell'istruzione riguardo ai percorsi “PCTO”, che devono sviluppare la capacità di orientarsi nella vita personale e di conseguire competenze trasversali spendibili nel futuro professionale. Dall'altro, vuole contribuire alla prevenzione rispetto al consumo di sostanze psicoattive e all'insorgenza di disturbi comportamentali nella popolazione in età scolare, in linea al Piano Nazionale di Prevenzione 2020-2025 del Ministero della Salute.



2019. Premio WeFree a Unioncamere Emilia-Romagna e tre scuole per un progetto di alternanza scuola lavoro legato alla prevenzione

Il progetto “T.O.P”, frutto del lavoro congiunto tra Comunità San Patrignano e **Unioncamere Emilia-Romagna**, con il supporto delle Camere di commercio provinciali e la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale, è in linea di continuità con l'esperienza pilota “Tutor per la prevenzione delle dipendenze”. Avviata nel 2018 da un protocollo tra Unioncamere ER e San Patrignano, ha raggiunto risultati molto positivi,

tanto da estendere la durata a un biennio scolastico (2021-22 e 2022-23): l'obiettivo è di consolidare la presenza di un polo di tutoraggio per la prevenzione delle dipendenze e del disagio giovanile, gestito e organizzato dagli studenti partecipanti all'interno del proprio istituto.

Questo ne arricchisce le conoscenze tecnico-professionali con competenze pratiche, e li rende protagonisti perché stimola senso di responsabilità e impegno sociale nel momento in cui promuovono stili di vita sani e lontani da comportamenti a rischio. Il progetto coinvolge circa 360 studenti del triennio di scuola secondaria superiore, con attenzione dedicata al settore sociale e alle sue professioni, con un aggancio a possibili sbocchi lavorativi futuri e si articola in varie fasi: formazione a San Patrignano, incontri-dibattiti, report, realizzazione del programma di attività del polo di tutoraggio. I partecipanti sono seguiti da docenti di riferimento dell'istituto scolastico e da tutor di San Patrignano che collaborano al monitoraggio del progetto. Gli studenti possono partecipare ad attività extra progetto organizzate da San Patrignano. Come i WeFree Days, evento annuale con workshop e dibattiti, o la redazione di articoli per il giornale o per il blog per raccontare la propria esperienza di promotori di prevenzione.

Diverse azioni potranno essere implementate dagli studenti concluso il progetto “T.O.P” affinché il gruppo formatosi e il polo di tutoraggio per la prevenzione rimangano attivi e coinvolti.

“Il Sistema camerale ha dato vita a una esperienza innovativa con la Comunità di San Patrignano” dice Alberto Zambianchi, presidente di Unioncamere Emilia-Romagna - L'accordo, che valorizza le rispettive esperienze e competenze, ha fatto nascere un percorso che permette di declinare, attraverso vari strumenti, un impegno comune, con l'obiettivo di creare nuove opportunità, in particolare nel campo delle professioni sanitarie”.

“Io penso positivo”, quarta edizione del progetto MISE-Unioncamere di educazione finanziaria per studenti

di Simona Paronetto

Si comincia con la paghetta, prima forma di risparmio, per poi proseguire con le carte prepagate o carte di debito. E così il tema della gestione del denaro, per i ragazzi della Generazione Z, non è più solo fisico, come per i loro predecessori, ma anche digitale. Ma chi si occupa di trasmettere loro le competenze finanziarie, anche alla luce delle nuove tecnologie? Chi pensa a istruirli sulle principali dinamiche riguardanti i risparmi e gli investimenti? È proprio dalla constatazione di queste necessità formative che nasce il progetto “**Io penso positivo – educare alla finanza**”, volto a promuovere l’alfabetizzazione finanziaria degli studenti degli ultimi tre anni della scuola secondaria di secondo grado.

Nato nel 2019 dalla volontà del Ministero dello Sviluppo economico e di Unioncamere – in collaborazione con il Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria – con l’obiettivo di garantire agli studenti coinvolti l’apprendimento di temi finanziari attraverso metodi didattici non convenzionali, il progetto anche quest’anno sta dando ottimi risultati, riuscendo a stabilire un dialogo costruttivo con le nuove generazioni, al fine di renderle più consapevoli delle loro scelte finanziarie. L’edizione 2022 è articolata in due differenti linee, con un percorso formativo online fruibile direttamente dai singoli studenti, che comprende il rilascio di attestati di riconoscimento delle competenze finanziarie acquisite (Entry level e Advanced level) con la possibilità, per chi è riuscito a completare il percorso entro

il 6 giugno, di aggiudicarsi dei premi. A questo si aggiunge un ciclo di webinar denominati “Live Show”, frequentati da gruppi di classe, alla fine dei quali è previsto un gioco quiz, con ulteriori riconoscimenti ai vincitori. Più di 2.500 gli studenti che hanno partecipato ai live show, provenienti da 67 scuole in tutta Italia, e quasi 1.000 gli studenti che hanno usufruito del corso formativo online. Questo successo è stato possibile anche grazie alla promozione sui territori di ben 40 Camere di commercio.

Tanti gli argomenti trattati nel corso degli appuntamenti live: sostenibilità e consumo responsabile, gestione dei risparmi e budget personale,



microcredito, finanza crowd, risparmi e consumi tra nuovi trend e strumenti utili. Nel percorso di elearning si è parlato di: indipendenza finanziaria, acquisti online, pagamenti digitali, sovraindebitamento, credito al consumo ed altro ancora.

Le registrazioni dei live show sono disponibili sul **canale Youtube** dedicato al progetto.

Percorsi di supporto al placement e all’autoimprenditorialità

di Daniele Ziccarelli

La **Camera di commercio di Cosenza** ha avviato la sperimentazione di nuovi servizi per il supporto alla transizione scuola-lavoro e all’autoimprenditorialità, proponendo agli studenti e ai NEET della provincia un workshop per la preparazione e redazione del proprio CV, un laboratorio di simulazione di prove selettive e colloqui di lavoro e il Percorso formativo “Dalla Business Idea al Business Plan”.

Il workshop e il laboratorio sono già stati realizzati a maggio, con gli studenti dell’Istituto partecipante alla sperimentazione, mentre il percorso formativo destinato ai NEET si svolgerà tra giugno e settembre, concentrandosi sui principali strumenti per tradurre un’idea in un piano d’impresa: analisi di mercato, scelte strategiche, variabili ambientali e contestuali e fonti di finanziamento, fino alla stesura del Business Plan.

A Livorno gli Stati generali delle infrastrutture

di Antonello Fontanili*

Trenta relatori, sei sindaci di città toscane, quattro tavoli tematici, interventi di tecnici e accademici e la partecipazione del ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili Enrico Giovannini e del presidente della Regione Toscana Eugenio Giani. Questi i numeri degli "Stati Generali delle Infrastrutture", evento organizzato dalla **Camera di commercio della Maremma e del Tirreno** in collaborazione con **Uniontrasporti** e il Comune di Livorno.

L'evento, nato dalla volontà del presidente della Camera di commercio Maremma e Tirreno, Riccardo Breda, e del Sindaco di Livorno, Luca Salvetti, ha rappresentato un momento di analisi, condivisione e confronto estremamente importante per tutto il territorio toscano, che vuole riaccendere il dibattito sulle infrastrutture e guardare al futuro. "Terra dei campanili fin dalla nascita dei primi comuni medievali, la Toscana è stata spesso rallentata proprio dalle divisioni e dai contrasti interni che ne hanno penalizzato lo sviluppo infrastrutturale - spiega il presidente Breda - Una logica

che oggi si sta provando a ribaltare: è stato questo l'obiettivo ultimo degli "Stati generali delle infrastrutture". L'evento nasce infatti da un dibattito aperto nei mesi scorsi dai sindaci della costa, primo fra tutti il sindaco di Livorno Luca Salvetti, ed il sindaco di Firenze Dario Nardella, che ha aperto la strada per una battaglia che la Camera di commercio preparava da tempo. "La mentalità della Toscana 'a due velocità' è perdente - prosegue il presidente - nel mondo nel quale ci troviamo lo sviluppo costiero è un essenziale supporto per l'economia della Toscana del Centro Nord e viceversa. Dobbiamo guardare al sistema infrastrutturale come un unico organismo che è prioritario rendere completo ed efficiente, perché una costa integrata, una Toscana visitabile con collegamenti rapidi e comodi e una rete intermodale forte sono gli elementi in grado di fare la differenza per lo sviluppo e per il futuro di tutta la regione."

Rivedi l'evento.

*Direttore di Uniontrasporti



Infrastrutture in Toscana: quattro tavoli tematici

Durante la giornata è stato fatto il punto della situazione infrastrutturale della regione Toscana attraverso quattro tavole rotonde tematiche: “Il sistema portuale toscano nella rete globale dei commerci”, “Infrastrutture ferroviarie e shift modale – Stato dell’arte in Toscana: gli scenari del trasporto ferroviario turistico e delle merci”, “Il sistema aeroportuale in Toscana: prospettive per i grandi hub? E quale ruolo possono avere i piccoli aeroporti?” e “Il ruolo strategico della rete viaria primaria e secondaria per lo sviluppo: la situazione toscana e le prospettive per superare il deficit infrastrutturale”. Quanto è emerso è il quadro di un territorio con grande potenzialità di crescita, ma un gap infrastrutturale in alcuni ambiti significativo, cui opera simbolo è la Tirrenica, da decenni oggetto di dibattito e mai realizzata.

I tavoli tematici sono stati preceduti dalla presentazione del quadro economico della Toscana da parte del Centro studi della Camera di commercio della Maremma e del Tirreno e dall’intervento di Uniontrasporti. Il convegno, come ricordato dal vicepresidente di Unioncamere Leonardo Bassilichi e dal presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, ha rappresentato un’occasione unica di dialogo e confronto, che ha visto un Sistema camerale e una regione coesa, consapevole del ruolo delle infrastrutture come fondamento dello sviluppo economico e sociale. L’evento si è chiuso con l’intervento del ministro

Enrico Giovannini che ha ribadito e sottolineato la centralità del sistema portuale e dell’importanza che il progetto Green Ports, finanziato dal Pnrr, può avere in termini di efficientamento e distribuzione energetica anche alle aree dei retroporti.

Il testimone passa ora alla **Camera di commercio di Firenze** che ha accettato l’impegno di organizzare la seconda edizione degli Stati generali delle infrastrutture nel 2023, per un appuntamento che vuole essere un momento annuale di dialogo e analisi dello stato dell’arte e dei passi avanti fatti.



La valutazione dei costi del non fare

Uniontrasporti ha presentato uno studio sui “costi del non fare”, utilizzando un modello econometrico molto complesso che ha utilizzato una serie di variabili socio, economiche e ambientali e si è concentrato in particolare su quattro macro-infrastrutture: la tirrenica autostradale, il completamento della E78 Grosseto Fano, la Darsena - Europa del porto di Livorno e tre infrastrutture ferroviarie della Toscana.

I risultati sono molto interessanti perché evidenziano come, negli ultimi vent’anni, la mancata in-

frastrutturazione o i ritardi nella realizzazione di queste opere strategiche abbia causato un danno di circa 50 miliardi di euro, ossia 2 miliardi e mezzo all’anno che potevano arrivare sul territorio in termini di maggiore occupazione, maggiore competitività delle imprese territoriali e minori incidenti. Oltre al “costo del non fare” è stato calcolato anche l’impatto economico che realizzare queste infrastrutture - e soprattutto completarle nei tempi previsti - porterebbe in futuro, stimato in una ricaduta positiva sul territorio pari a oltre 61 miliardi di euro attualizzati.

Blue economy: dal mare un moltiplicatore per la crescita sostenibile

di Loredana Capuozzo

Lo chiamano l'oro blu, perché è una risorsa preziosa con un potenziale di crescita enorme: è il Mare Nostrum. Una fonte di ricchezza che va alimentata e salvaguardata nel segno della sostenibilità, come ci chiede anche il Green Deal europeo. La blue economy è una realtà che interessa settori trasversali tra loro, che proprio da questo giacimento naturale traggono beneficio, dall'alloggio e ristorazione ai servizi turistici e di intrattenimento, dal trasporto marittimo e per vie d'acqua di passeggeri alla filiera della cantieristica navale sino alla filiera alimentare/ittica e alle industrie delle estrazioni terrestri e marine. Ed ha un forte effetto moltiplicativo sulla crescita complessiva del Sistema Italia.

Si calcola che ogni euro di valore aggiunto prodotto dalle attività legate all'economia del mare ne attivi 1,9 euro nel resto dell'economia. Anche dal punto di vista occupazionale l'economia blu costituisce un importante fattore di sviluppo. Solo lo scorso anno, questo complesso sistema imprenditoriale ha espresso un fabbisogno di oltre 406 mila profili lavorativi, in pratica in Italia una ricerca di personale su dieci si colora di blu. E la domanda di personale è in crescita (+22,6% rispetto al periodo pre-Covid). Tuttavia, trovare il candidato giusto in questo campo è stato difficile per il 24,7% dei profili richiesti, con punte del 42,6% nella cantieristica navale.

A metterlo in luce è l'ultimo volume "**Economia del Mare e Green Deal**" del Sistema informativo Excelsior di Unioncamere e ANPAL, realizzato in collaborazione con il **Centro Studi Tagliacarne**, secondo cui alloggio e ristorazione assorbono

quasi il 78% delle figure ricercate. Nel complesso, il 61,5% dei programmi di assunzione delle imprese è indirizzato alle professioni commerciali e dei servizi. Ad avere più chance di trovare lavoro sono soprattutto i candidati in possesso di una qualifica o di un diploma professionale, richiesto nella metà dei casi. Ma a fare la differenza è soprattutto l'esperienza specifica nel settore, necessaria per il 71,4% dei profili ricercati.

Conto alla rovescia per il 1° Summit Blue Forum Italia Network

Favorire la creazione di un Network Italia che accompagni la transizione ecologica e digitale dell'Economia del Mare: è questo l'obiettivo del 1° Summit Blue Forum Italia Network in programma il 17 e 18 giugno prossimi nel Golfo di Gaeta. Il progetto promosso da **Camera di commercio Frosinone-Latina** e dalla sua Azienda speciale Informare è patrocinato dal Ministero degli affari esteri, dal Ministero della transizione ecologica e dalla Regione Lazio.

La due giorni di lavoro vedrà la partecipazione di esponenti del Governo, dei principali soggetti istituzionali e associativi nazionali ed europei e dei rappresentanti delle imprese espressione di diverse filiere. Sarà questa un'opportunità per mettere al centro del confronto le nuove occasioni di sviluppo economico e occupazionale del Pnrr per il mare e presentare il X Rapporto Nazionale sull'Economia del Mare, realizzato da Unioncamere e Centro Studi Tagliacarne, per conto della Camera di commercio guidata da Giovanni Acampora.

Alto Piemonte: bellezza da copertina che conquista i turisti

di Tiziana Mazzon

Montagne, laghi, dolci pendii e distese pianeggianti: il principio naturale della vacanza si trova qui, nell'Alto Piemonte. A caratterizzare quest'area è la grande varietà dei panorami, con l'inconfondibile skyline del Monte Rosa, i laghi Maggiore, d'Orta e di Viverone, le colline vitivinicole e gli ampi spazi della pianura, paesaggi che fanno di questo territorio una meta prediletta per attività all'aria come trekking, escursioni in bicicletta, golf, rafting e sci. Un'area densa di attrattive, anche sotto il profilo enogastronomico e artistico-architettonico, dove si concentrano dieci riconoscimenti Unesco e su cui si sono accesi i riflettori della promozione turistica.

Per raccontare le risorse che le province di Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola e Vercelli offrono ai visitatori è stato realizzato un inserto speciale, allegato alla rivista TTG Italia, leader tra le testate di settore. L'iniziativa parte dalla Camera di commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte che ha coinvolto tutte le agenzie Turistiche Locali del Distretto Turistico dei Laghi, ATL Novara e ATL



Biella Valsesia Vercelli – con l'intento di presentare il territorio come destinazione turistica unica, valorizzando le sue eccellenze e il potenziale attrattivo che esse esprimono insieme.

Un potenziale messo in evidenza anche dalla tessera

socio 2022 dell'UNPLI, la card associativa di tutte le Pro Loco d'Italia che ogni anno propone una veste grafica dedicata ai luoghi più suggestivi del Bel Paese. La collaborazione tra Ente camerale e UNPLI include anche una serie di uscite sulla rivista Arcobaleno d'Italia dedicate alle attrattive dei territori nelle diverse stagioni dell'anno.

L'Alto Piemonte sarà protagonista di altre azioni promozionali, che porteranno i territori di Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola e Vercelli sulle pagine di una guida Lonely Planet e delle riviste Dove e Bell'Italia del Gruppo Cairo Communication, a cui si aggiungono un inserto su TTG ITALIA e un webinar in programma per l'autunno.

Nuove pagine per nuove emozioni, in una terra tutta da scoprire dove la bellezza si vede, si gusta, si vive.

Opus Loci: patrimonio, cultura e percorsi di valorizzazione del territorio

di Chiara Pippo

Una sorprendente affluenza di pubblico ha animato il primo evento Opus Loci, nella "tappa zero", martedì 17 maggio a Padova, in cui si è presentato alla platea della Fiera Campionaria. L'inedito progetto che la Camera di Commercio Pordenone-Udine ha avviato per realizzare percorsi di valorizzazione del territorio e dei suoi operatori economici attraverso la messa in rete dei cinque siti Patrimonio dell'Umanità del Friuli Venezia Giulia ha raccolto, tra parole e "assaggi" speciali, una vera folla di visitatori, che hanno girato tra gli stand, i video e le immagini, nonché i percorsi di degustazione di alcuni prodotti delle 24 aziende che hanno aderito a Opus Loci in questa prima fase.

Il progetto è un nuovo modo di collaborare tra pub-

blico e privato e ambisce a diventare "buona prassi" anche per altri territori che ospitano siti Unesco. Diretto dal giornalista, scrittore ed esperto di enogastronomia Walter Filippetti, Opus loci mette in valore l'unicità dei luoghi dal punto di vista della cultura e da quello della produzione e creazione d'eccellenza. Ristoratori, operatori d'ospitalità, commercianti, vignaioli, artigiani del gusto sono protagonisti, formati e uniti da primo percorso in bicicletta, che accompagna la visita dei siti Unesco e passa attraverso le aziende. Il progetto è realizzato in collaborazione con PromoTurismo Fvg, l'ente regionale di promozione turistica, e sostenuto anche dalla Regione Fvg.

Clicca qui.

Mirabilia Network: firmata la “Carta di Cison di Valmarino” sul turismo sostenibile

di Silvia Trevisan

La sostenibilità è un elemento di competitività. È il messaggio emerso dai lavori della 4 giorni dedicata al progetto nazionale **Mirabilia** (il network europeo dei siti Unesco) tenutasi a Castelbrando (Cison di Valmarino) alla fine di maggio. La ha organizzata la **Camera di commercio di Treviso – Belluno/Dolomiti** che ha presentato e promosso i territori e tracciato una nuova linea condivisa per il turismo sostenibile e l'internazionalizzazione delle imprese.

“Vogliamo rilanciare l'Italia e rispondere a quel bisogno di conoscere ciò che conosce chi vive i territori e chi li ‘assaggia quotidianamente’ che è la miglior guida per condurre un turista nella bella Italia e nei luoghi Unesco meno noti - afferma il presidente di Unioncamere Veneto e della Camera di commercio di Treviso - Belluno/Dolomiti Mario Pozza. Abbiamo volutamente deciso che il titolo dell'evento ponesse un dubbio (‘La sostenibilità è elemento di competitività?’). Dopo i 4 giorni di lavoro abbiamo tolto quel punto di domanda provocatorio e abbiamo firmato la “Carta di Cison di Valmarino” sul turismo sostenibile quale asset essenziale per il successo competitivo. Un Turismo capace di soddisfare le esigenze dei turisti di oggi e delle regioni ospitanti prevedendo e accrescendo le opportunità per il futuro”.

Nella carta di Cison di Valmarino si legge che tutte le risorse dovrebbero essere gestite in modo tale

che le esigenze economiche, sociali ed estetiche possano essere soddisfatte mantenendo l'integrità culturale, i processi ecologici essenziali, la diversità biologica, i sistemi di vita dell'area in questione. Tre i pilastri valoriali sulla base dei quali viene declinato lo sviluppo turistico sostenibile:

1. sostenibilità ambientale: fare un uso corretto delle risorse per proteggere i processi ecologici, il patrimonio naturale e la biodiversità;
2. sostenibilità economica: assicurare strategie economiche di lungo termine al fine di fornire benefici socioeconomici a tutte le parti interessate che siano distribuiti equamente, compresi una stabile occupazione e servizi sociali per le comunità ospitanti;
3. sostenibilità socio-culturale: rispettare l'autenticità socio-culturale delle comunità ospitanti, conservare le loro tradizioni e contribuire alla comprensione e tolleranza interculturale.

Mirabilia Network è un'associazione senza fini di lucro costituita dall'Unioncamere e da 18 Camere di commercio italiane per mettere in collegamento e valorizzare aree accomunate dalla rilevante importanza storica, culturale e ambientale e caratterizzate dalla presenza di siti Unesco – Patrimonio dell'umanità.

Fra i suoi obiettivi, mettere in rete e valorizzare i territori sede dei siti Unesco “meno noti”, attraverso un'offerta turistica integrata, promuovere l'uso delle nuove tecnologie per valorizzare le tradizioni ed il territorio dei siti associati, arricchire il ventaglio delle esperienze culturali e integrare tradizione e innovazione.

Un sodalizio a cui possono aderire le Camere di commercio, le strutture del Sistema camerale, associazioni di impresa, società, enti pubblici e privati, rappresentativi delle filiere e distretti del turismo e dei settori collegati.



Motori accesi sui laboratori di Open Knowledge

di Loredana Capuozzo

Sviluppare reti tra imprese e sinergie tra mondo pubblico e mondo privato, individuare sistemi di utilizzo e di valorizzazione dei dati; favorire strumenti utili alla sostenibilità economico-gestionale: sono questi gli obiettivi degli otto laboratori in programma a partire da settembre organizzati da Unioncamere con le Camere di commercio della Basilicata, della Calabria, della Campania, della Puglia e della Sicilia, all'interno del progetto Open Knowledge per il reinserimento delle aziende sequestrate e confiscate alle mafie in un circuito economico di legalità. L'iniziativa progettuale si

inserisce nel Pon sulla legalità 2014-2020 gestito dal Ministero dell'interno e ha preso avvio lo scorso anno con un roadshow che ha attraversato tutte le cinque regioni coinvolte nel progetto, con la collaborazione del **Centro Studi Tagliacarne e Si.Camera**, per fare conoscere la piattaforma **aziende-confiscate.camcom.gov.it**. Il portale, realizzato dal Sistema camerale in partnership con l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati, assicura l'accesso a tutte le informazioni e ai dati delle aziende confiscate.



Festival del Cambiamento

L'onda del cambiamento sta attraversando i vari ambiti della società e dell'economia. Molti e interessanti i contenuti proposti dalla prima edizione del Festival del Cambiamento organizzato dalla **Camera di commercio Venezia Giulia** in collaborazione con The European House - Ambrosetti: per chi volesse approfondire ecco il link **festivaldelcambiamento.com**



Festival Internazionale dell'economia di Torino

Si è chiuso con successo il Festival Internazionale dell'economia di Torino, dando appuntamento alla fine di maggio del 2023 per la prossima edizione. Ricerca scientifica, divulgazione informale ma rigorosa, pluralismo delle idee, autonomia da condizionamenti politici ed economici: questi gli ingredienti del Festival ideato dagli Editori Laterza e organizzato con il Torino Local Committee (TOLC) a cui la **Camera di commercio di Torino** e **Unioncamere Piemonte** hanno subito aderito. Per rivedere gli speech: **www.festivalinternazionaledelleconomia.com**

IL SISTEMA CAMERALE ITALIANO

